

ECONOMIA**La condanna non conta per la Borsa: Mediaset vola**

● **Il verdetto della Cassazione non ha effetto sul listino** ● **Il «biscione» in rialzo del 4%**

MARCO TEDESCHI
MILANO

Un'altra giornata trionfale per Mediaset, la holding tv controllata dalla Fininvest della famiglia Berlusconi. C'era molta attesa ieri per la riapertura della Borsa e per le reazioni degli investitori alla condanna definitiva decisa dalla Cassazione di Silvio Berlusconi. Ma mentre il quadro politico e gli assetti di governo sono stati certamente turbati dalle parole di Berlusconi e dei suoi sostenitori alla condanna, in Borsa non ci sono state conseguenze negative. Anzi Mediaset ha ripreso ieri a salire, conti

quando quel processo di recupero iniziato da mesi e che si è accentuato nelle ultime settimane.

Il titolo Mediaset ha chiuso la giornata in rialzo del 4% in piazza Affari grazie anche a valutazioni positive di alcuni analisti. Le azioni non hanno per nulla risentito della conferma della condanna di Silvio Berlusconi, decisione comunicata dalla Corte di Cassazione giovedì scorso a mercati chiusi. Ieri è arrivato un rapporto di Deutsche Bank a sostenere le buone impressioni del mercato sul futuro di Mediaset. Impressioni che erano già state rafforzate dai dati semestrali e dai segni di ripresa della raccolta

pubblicitaria della holding di Cologno Monzese

Da inizio anno le azioni Mediaset hanno realizzato un rialzo di circa il 120%, a testimonianza di un rinnovato interesse degli investitori che, evidentemente, pensano che le disavventure giudiziarie di Berlusconi non avranno serie ripercussioni sulle aziende di famiglia Secondo Deutsche Bank, che consiglia di acquistare le azioni Mediaset (rating alzato da hold a buy, con target price a 4,5 euro da 4 euro), il titolo Mediaset negli

...

Previsioni positive per il futuro della holding, il titolo ha recuperato il 120% nel 2013

ultimi giorni «offre un attraente nuovo punto di ingresso», anche perché «chiare valutazioni e opportunità di upgrade stanno diventando rare tra i media europei», ancora colpiti dagli effetti della recessione economica, dalla crisi dei consumi, dalla mancanza di fiducia delle imprese.

Vincenzo Longo, Market Strategist di IG, spiega che i mercati non sembrano scossi dall'esito della condanna e ciò «avvalora la previsione sul fatto che al momento la stabilità del governo non è in discussione». «Ottima la reazione dei Btp, che si sono spinti ai massimi da 10 sedute, con lo spread Btp-Bund che ha toccato i nuovi minimi da fine giugno a quota 262 punti base, complice anche il rialzo dei rendimenti sul decennale tedesco», aggiunge. Per Mediaset, l'analisi evidenzia l'impatto contenuto. «I

conti sul trimestre per ora sembrano aver caratterizzato solo marginalmente gli scambi. Una reazione tutto sommato contenuta considerando che dai minimi di aprile il titolo segna un +120%». Tornando alla politica, Ig sottolinea che le recenti dichiarazioni di diversi esponenti del Pdl e di Berlusconi «sembrano garantire il sostegno al governo Letta e allontanano al momento l'ipotesi di un ritorno anticipato alle urne». Qualche timore sulla stabilità del governo ci sarà a settembre, quando si tornerà a discutere di Imu ed Iva, due punti spinosi su cui il dibattito rimane ancora forte tra le forze politiche della maggioranza. Solo allora il mercato potrebbe tornare a scontare l'incertezza politica e anticipare un possibile ritorno alle urne, un'ipotesi «nefasta se dovesse realizzarsi senza il ripensamento della legge elettorale».

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Chiusa ufficialmente la turbolenta epoca di Gabriello Mancini con la designazione ieri dei nuovi membri della deputazione generale, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena si prepara all'avvento dell'era di Francesco Maria Pizzetti che, secondo tutti i pronostici, dovrebbe succedergli nella carica di presidente. La definizione dei vertici si completerà a giorni, quando l'organismo fresco di nomina si riunirà per indicare il nome del nuovo numero uno e quello dei componenti dell'organo ristretto. Ma già fin d'ora il primo azionista della banca senese ha voltato pagina, lasciando alla magistratura la definizione della passata stagione Mussari-Vigni (sono quaranta i faldoni istruttori appena depositati sul filone Antonveneta, con 11 indagati che in autunno andranno a processo per 6 diversi reati).

LA NUOVA DEPUTAZIONE

I quattordici membri (due in meno che in precedenza) della nuova deputazione generale - che resterà in carica per quattro anni e che è stata nominata secondo i criteri stabiliti dal nuovo statuto, per perequare il peso tra amministrazioni locali e società civile negli organi dell'ente - sono: Egidio Bianchi, Sergio Betti, Barbara Lazzaroni, Alessandra Navarri (designati dal Comune di Siena); Vincenzo Cesarini, Simonetta Sancasciani (Provincia di Siena); Amedeo Alpi (Regione Toscana); Carlo Guiggiani (Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Siena); Bettina Campedelli (Università degli Studi di Siena); Alessandro Grifoni (Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa, Montalcino); Riccardo Campa (Università per Stranieri di Siena); Varesio Cucini (Consulta Provinciale del Volontariato di Siena); Sergio Daolio (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Cnr); e l'ex ministro dei beni culturali Antonio Paolucci (Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici).

A giorni la delegazione si riunirà per completare l'organigramma dei vertici della Fondazione, che in pole position per la presidenza vede sempre Francesco Maria Pizzetti, ex presidente dell'Authority per la privacy dal 2005 al 2012, ordinario di diritto costituzionale all'Università Luiss di Roma, e già consigliere costituzionale dell'allora premier Romano Prodi, dal 1996 al 1998. Sul suo nome sarebbe stato raggiunto l'accordo tra il Comune e la Provincia di Siena, che restano i maggiori elettori, pur depotenziati dal nuovo statuto, mentre sembra tramontata la candidatura di Alessandro Pizzi, membro della deputazione generale uscente e considerato vicino all'area del Pd locale che fa capo a Franco Ceccuzzi.

Se la Borsa non ha reagito in maniera entusiasta alle nomine - ieri il titolo Mps ha registrato a fine seduta un calo dell'1,18% - anche nel capoluogo senese si registrano malumori per la scelta dei membri della deputazione, con il segretario dell'Unione comunale del Pd Alessandro Mugnaioli a dichiarare che «la città è delusa dalle designazioni del sindaco», e il primo cittadino, il renziano



Turkish airlines vuole Olympic, allarme in Grecia

La compagnia aerea turca, Turkish Airlines, ha presentato un'offerta di acquisto per il 100% della greca Olympic Air, fondata da Aristole Onassis, che si trova in difficoltà finanziarie. Olympic manterrà il suo nome per due anni, così come le rotte e lo staff. Temel Kotil, presidente di Turkish Airlines, ha detto che l'offerta è di 19 milioni di euro superiore a quella di Aegean, la principale compagnia greca, interessata a Olympic.

Mps, nuova deputazione «Bruxelles si sbaglia»

● **Il governo difende il piano di risanamento della banca senese dalle critiche europee** ● **Il favorito per la presidenza della Fondazione resta Pizzetti**

Bruno Valentini, a replicare che «nè a Roma nè a Siena ci si è ancora abituati all'indipendenza del Comune».

LA DIFESA DI LETTA

Intanto, sul fronte politico, prosegue il braccio di ferro tra il governo italiano e quello europeo sul piano di ristrutturazione del Monte dei Paschi di Siena, che ieri è stato tra i temi discussi nella colazione di lavoro a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Enrico Letta, il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni e il governatore di Bankitalia Ignazio Visco. «Su Mps Bruxelles sbaglia» avrebbero convenuto i tre, contestando le riserve e le nuove condizioni poste dalla Commissione Ue per dare il via libera ai 3,9 miliardi di Mon-

...

A giorni la nomina di tutti i vertici del primo azionista della banca che domani riunirà il cda

ti bond che dovrebbero finanziare il risanamento della banca più antica del mondo.

Il commissario europeo della Concorrenza Joaquín Almunia, infatti, avrebbe chiesto alcuni interventi più incisivi rispetto a quelli attualmente previsti nel piano di rilancio predisposto dal presidente Alessandro Profumo e dall'amministratore delegato Fabrizio Viola (che domani riuniranno il cda della banca). Bruxelles, in particolare, vorrebbe un intervento più severo sul taglio dei costi, la sospensione delle cedole sui titoli subordinati e tagli più netti alla remunerazione dei manager. Tra i tasti dolenti, l'Ue avrebbe indicato anche i criteri prudenziali di accantonamento per far fronte alle perdite, le attività di trading, e l'esposizione al debito pubblico (per circa 25 miliardi). Senza i richiesti miglioramenti, la Commissione europea potrebbe lanciare una vera e propria indagine sull'istituto senese, della durata di sei mesi, che potrebbe portare a sanzioni o a un rimborso forzato del prestito statale.

INCHIESTA FONSAI

Ligresti chiede il rinvio di un mese degli interrogatori

Un mese di silenzio a causa problemi di salute. È quanto ha chiesto, tramite un fax arrivato in procura a Torino, Salvatore Ligresti, arrestato il 17 luglio per falso in bilancio e aggiotaggio informativo, nell'ambito dell'inchiesta Fonsai. Con lui erano stati arrestati i figli Jonella, Giulia e Paolo (non fermato perché in Svizzera), gli ex ad Fausto Marchionni ed Emanuele Erbetta e il braccio destro di Ligresti Antonio Talarico. Al sostituto procuratore Marco Gianoglio Ligresti chiede di non essere interrogato per un mese, a causa di problemi cardiaci, «aritmie ipercinetiche minacciose», che potrebbero insorgere in una situazione di stress.

Pirelli allarga la presenza in Russia Utile in calo

M. T.
MILANO

Pirelli chiude il primo semestre dell'anno con un utile netto di 150,1 milioni di euro, in calo del trenta per cento rispetto ai primi sei mesi del 2012. Crescono invece i ricavi complessivi, che si attestano a 3,1 miliardi, in aumento del 3,6 per cento.

Il Consiglio di amministrazione del gruppo della Bicocca ha approvato ieri i conti e la relazione finanziaria, dai quali emerge come dei sei mesi in esame gli ultimi tre siano i migliori: ricavi pari a 1,5 miliardi di euro, in crescita dell'8,8 per cento e in netta controtendenza rispetto al calo dell'1,3 per cento accusato nei primi tre mesi 2013. Ma a crescere è anche l'indebitamento finanziario netto, salito a 1,7 miliardi dagli 1,2 miliardi del 31 dicembre 2012 e dagli 1,7 miliardi del 30 giugno 2012.

Per la fine dell'anno, il gruppo italiano produttore di pneumatici prevede una posizione finanziaria netta passiva «inferiore a 1,2 miliardi di euro». Sempre entro il 2013, i ricavi totali sono attesi «tra 6,3 e 6,35 miliardi», mentre l'«ebitda» consolidato - ovvero il margine operativo lordo - sarà «pari a circa 810 milioni», in linea con la base della precedente forecast (810-950 milioni). Il gruppo milanese conferma inoltre investimenti complessivi per «400 milioni di euro» e una generazione di cassa ante dividendi «superiore a 200 milioni di euro».

IN RUSSIA

Nel prossimo futuro la scommessa più grande sarà quella giocata in Russia dove, «a conferma dell'importanza strategica del mercato», Pirelli ha deciso di incrementare la propria partecipazione nella joint venture - una sorta di collaborazione - con Russian Technologies (RT) e Fleming Family & Partners (denominata Ghp). A questo proposito, nella nota emessa dal gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera si legge: «È previsto che Pirelli, nel corso dei prossimi mesi, salga nella joint venture al 65 per cento rispetto all'iniziale quota del 50 a fronte della discesa di Ghp al 10 per cento dal precedente 25 e del mantenimento della quota di RT al 25 per cento». Gli accordi fra le parti prevedono che, al 2017, Pirelli «possa ulteriormente incrementare la propria quota con meccanismi di "put and call option" - particolari accordi, ndr - sull'intera quota residua del 10 per cento di Ghp e su una quota del 15 per cento rispetto al 25 complessivamente detenuto da RT».